

bon spazio e fo in quel zorno altre cinque fiade: non hanno ruinado cosa alcuna, ma hanno spaventado molto questi populi.

Questo capitolo scrisse sier Zuan Alvise Soranzo, baylo e capitano de li, a soi fratelli.

317

Die 23 setembris. In Rogatis.

*Ser Nicolaus Trivisanus,
Consiliarius.*

Hanno li maiori nostri hauto rispetto, quando hanno conosciuto alcun decreto o publica sanctione non ha portato quel frutto che ne la institutione di quella si erra promesso, revocarla et abolirla, perchè giudicavano che in una ben instituta repubblica a niuna altra cosa doveano, chi al governo di quella sedeno, haver gli ochii intenti et fissi, che alcun modo et beneficio di quella et de li populi soi. Imperhò, avendosi per esperienza compreso l'ufficio di Provedadori nostri sopra le Vituarie, instituito a fine di render la città ubertosa, non haver prodotto l'effetto anteditto, ma piuttosto augmentata et fato maior penuria di ogni cosa, si deve, inherendose a l'antiquo laudabile instituto di essi maiori nostri, opportunamente provveder. Perhò

L'anderà parte che, per autorità di questo Conseio, finito harano li presenti Provedadori sopra le Vituarie il tempo di l'ufficio loro, non si possi nè habbi a crear più alcun in loco suo, ma habbi a cessar esso officio in tutto et per tutto, ritornando tal iurisdictione et auctorità a li officii che inanzi la creatione de li ditti Proveditori erano soliti haverla. Et la executione di la parte ultimamente presa in questo Conseio circha il pesse, finito harano li anteditti Proveditori sopra le Vituarie, spettar debbi a l'officiali nostri sopra le Raxon Vecchie. Et la presente parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Conseio.

† De parte 155
De non 47
Non sincere 10

Die 24 ditto. In Maiori Consilio.

*Consiliarii et
Capita de Quadraginta.*

Posuerunt suprascriptam partem et fuerunt.

De parte 1067
De non 72
Non sincere 1

Die 29 dicto. In Rogatis.

*Consiliarii et
Capita de Quadraginta.*

Essendo alla Signoria nostra comparsi li Proveditori sopra le Vituarie et refutato l'ufficio loro, supplicandone liberarli di la pena statuiti per la forma di la creatione sua, è ben ragionevole di così honesta petizione exaudirli; et perhò

L'anderà parte che, per auctorità di questo Conseio, sia acetata la refudatione de li ditti Proveditori sì che siano liberi di la pena che per la forma di la creatione gli è statuita, posendo pur venir in questo Conseio, come fariano si haveseno a compir el tempo di l'ufficio loro. Non se intendando la presente parte presa se la non sarà *etiam* presa nel nostro Mazor Conseio.

† De parte 123
De non 23
Non sincere 1

Die . . . octobris. In Maiori Consilio.

*Consiliarii et
Capita.*

Posuerunt suprascriptam partem, et fuerunt:

† De parte 745
De non 103
Non sincere 9

Die 29 septembris 1531. In Rogatis, 318¹⁾

*Ser Paulo Nani,
Ser Dominicus Capello,
Ser Hironimus Pisaurus,
Consiliarii.*

*Ser Petrus Arimondo,
Ser Fantinus Delphino,
Capita de Quadraginta.*

(1) La carta 317* è bianca,